

# IL CAMPANILE

## PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)

Tel. 06-9050142 - Email: [segreteria@parrocchiasantaluciafn.it](mailto:segreteria@parrocchiasantaluciafn.it)

Anno LV - n° 7

*"COSÌ FU DETTO AGLI ANTICHI,*

*MA IO VI DICO."*

Oggi l'evangelista Matteo è alle prese con il difficile compito di scrivere tenendo presente la complessa situazione in cui si trovavano i primi cristiani provenienti dal giudaismo e attaccatissimi alla legge mosaica, e i primi cristiani provenienti dal paganesimo e ignoranti delle leggi ebraiche. Matteo, da saggio ebreo divenuto poi fedele cristiano, svolge bene questo compito e chiarisce, proprio all'inizio del suo vangelo, l'unico passaggio obbligato per giungere ad un punto di arrivo comune, quello di accedere all'anima della legge, anziché fermarsi alla osservanza formale della medesima. Accomuna cioè le due categorie di cristiani provenienti dal giudaismo e di cristiani provenienti dal paganesimo, proponendo loro un unico salto di qualità spirituale convergente sul Messia. Con i suoi fratelli ebrei lo fa assicurandoli che Gesù Cristo, il Messia preannunciato, non va "contro" la legge, ma "oltre", che non è alternativo a Mosè, ma di perfezionare, di migliorare e completare. Gli appartenenti al nuovo Regno (e qui Matteo lo fa con quel pizzico di vis polemica usata anche in altre parti del suo vangelo per rinfacciare ai suoi la cantonata solenne che avevano preso nell'aver deciso di mettere a morte l'Amore in nome della Legge, o meglio in nome dell'idea che avevano elaborato sul Messia preannunciato dalla Legge) non dovranno accontentarsi di una osservanza esteriore, seppur scrupolosa, della Legge, ma accedervi al suo interno per trovarvi l'anima, cioè l'Amore. E di questo nuovo percorso che passa dall'etica, soprattutto formale, allo spirituale sostanziale, vengono dati esempi chiari e paradossalmente sconvolgenti: sull'ira, sul desiderio sessuale malvagio, sul giuramento e così via... Esempificazioni talmente concrete da non necessitare di ulteriori approfondimenti. Esempificazioni di estrema attualità, perché anche oggi è sempre in agguato per i cristiani il pericolo di cadere nella tentazione subdola di limitarsi a comportamenti di osservanza formale (magari collezionando una somma di devozioni pur belle, ma lontane dalla semplice celebrazione sentita dell'Eucaristia) con il rischio di arrivare addirittura ad una osservanza sospettosa, guardinga e tirchia del medesimo comandamento dell'Amore. Se in nome della Legge è stato ucciso l'Amore, in nome dell'Amore viene vivificata la medesima Legge. L'invito di Gesù con quel suo martellante e paradossale uso dell'espressione "Mosè vi ha detto... ma IO vi dico", non lascia spazio a tatticismi interpretativi ed indica la strada della sequela senza "se", senza "ma", senza "però", senza "distinguo". L'invito di Gesù indica la strada per accedere all'anima della Legge che è l'Amore. Invito che sant'Agostino sintetizzerà in una dei suoi fulminanti (e paradossali) aforismi: "Ama e fa quello che vuoi". Non certamente da interpretare nel senso di "fare come ci pare", ma da interpretare nel senso di amare "facendo come Dio comanda". E il cerchio si chiude perché Dio è Amore.

**VI Domenica  
del T.O.**

**15 Febbraio 2026  
Anno A**

**Liturgia delle Ore  
II Settimana**

**Contatti**

**Don Massimo  
389-6453155**

[parroco@parrocchiasantaluciafn.it](mailto:parroco@parrocchiasantaluciafn.it)

**Don Chima  
351-0628289**

**Orari Sante Messe**  
Ora Solare

**Feriale: dal Lunedì  
al Venerdì: 7,30; 18,00  
Sabato: 7,30**

**Festivo:  
Sabato/prefestivo: 16,30  
Domenica: 8,00;  
10,00; 11,30; 18,00**

**Orari Ufficio Parrocchiale**

**Martedì e Giovedì:  
dalle 9,00 alle 12,30**

**Mercoledì e Venerdì:  
dalle 16,00 alle 19,00**

# CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

## VI DOMENICA DEL T.O.

**Sabato 14**

16.30 Nicola, Mariana, Angelo, Ada

**Domenica 15**

8.00 Sabatino

10.00 Anna, Carlo, Paolo

11.30 Pro Populo

18.00 Marini Gina

**Lunedì 16**

7.30 Ada ed Angelo

18.00 Calzetta Angelo

**Martedì 17**

7.30 Pacina, Pietro e Roberto

18.00 Lupi Sesto, Enrico, Nannina

## MERCOLEDÌ DELLE CENERI

**Mercoledì 18**

**Mercoledì delle Ceneri**

7.30 Tardiola Antonio e Franco

18.00 Remo, Roberto, Gino, Paoloemidio, Marietta

20.30 Tilde e Giovanni

**Giovedì 19**

7.30 Eugenio, Sabatino, Angelina

18.00 Fiorelli Emilio (primo anno)

**Venerdì 20**

7.30

17.00 Via Crucis

18.00 Domenico, Elisabetta, Angela

**Sabato 21**

7.30 Lillo, Ginetta, Gerlando

## I DOMENICA DI QUARESIMA

**Sabato 21**

16.30 Domini Mario

**Domenica 22**

**Cattedra di San Pietro**

8.00 Katia, Maria, Florestano

10.00 Ad Mentem Offerentis e Giorgio

11.30 Pro Populo

18.00 Maestrini Tania e Pina

"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura" (Mc 16,15)

**PROCLAMATE IL VANGELO - ANNO PASTORALE 2025-2026**

*Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto*



# AVVISI DALLA PARROCCHIA



**Mercoledì 18 febbraio** inizierà la Quaresima con la celebrazione del **Mercoledì delle Ceneri**. Le Sante Messe saranno alle ore **7,30; 18,00 e 20,30**. In questa giornata siamo chiamati a vivere il digiuno e l'astinenza dalle carni. I bambini del catechismo sono invitati a partecipare in particolare alle 18,00.

A Partire da venerdì 20 febbraio, e per **tutti i venerdì di quaresima**, prima della Santa Messa pomeridiana, **alle ore 17,00** ci ritroveremo in chiesa per la **Via Crucis**. Nei venerdì di Quaresima siamo chiamati all'astinenza dalle carni.

Stiamo iniziando le **benedizioni delle famiglie**, ci stiamo organizzando per cercare di arrivare a tutti i nuclei familiari del territorio. **Per far questo però servono molte persone in più che possano aiutare nell'accompagnare i sacerdoti nelle famiglie, una volta a settimana dalle 16,00 alle 19,30** (anche una volta al mese). Inoltre serviranno persone per mettere i foglietti i giorni precedenti per avvisare del passaggio del sacerdote. **Se puoi renderti disponibile puoi farlo presente a don Massimo.**

**Sabato 21 e domenica 22 febbraio** ci sarà la **raccolta alimentare per la Caritas** nei supermercati di Santa Lucia. Per coprire tutti i turni serviranno molti volontari, se vuoi darci una mano compila il form raggiungibile al QR-Code. Per maggiori informazioni o in caso di difficoltà nella compilazione contattare Luca: 340 6821391. Se non riesci a renderti disponibile come volontario ti aspettiamo nei supermercati per contribuire alla raccolta. **Martedì 17 febbraio ore 20,45 incontro organizzativo con tutti i volontari.**



**Mercoledì 25 febbraio** alle 20,45, presso il salone Dina Nicolai, ci sarà la terza **Lectio Comunitaria**. Siamo tutti invitati a partecipare, in particolare gli operatori pastorali, è importante trovare questo tempo di incontro e di riflessione sulla Parola di Dio per crescere nel rapporto di amicizia con Lui. Non mancare!



Oratorio  
Alessandra Prandelli

Tutti i sabati mattina dalle 9,30 alle 12,30 c'è l'esperienza dell'oratorio per i bambini e ragazzi della comunità. Tutti i giovedì pomeriggio dalle ore 16,00 alle ore 18,30 viene inoltre proposta l'esperienza del **cortile aperto**.



**Caritas**  
PARROCCHIA  
SANTA LUCIA

*"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"*

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

**Olio di Oliva**

**Carta Igienica**

**Dentifricio**

## IN... FORMAZIONE: UDIENZE GIUBILARI DEL SANTO PADRE

GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA. IV. LA RISURREZIONE DI CRISTO E LE SFIDE DEL MONDO ATTUALE. 4. LA SPIRITUALITÀ PASQUALE ANIMA LA FRATERNITÀ. "AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI COME IO HO AMATO VOI" (CFR GV 15,12)



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

*Crederne nella morte e risurrezione di Cristo e vivere la spiritualità pasquale infonde speranza nella vita e incoraggia a investire nel bene. In particolare, ci aiuta ad amare e alimentare la fraternità, che è senza dubbio una delle grandi sfide per l'umanità contemporanea, come ha visto chiaramente Papa Francesco. La fraternità nasce da un dato profondamente umano. Siamo capaci di relazione e, se lo vogliamo, sappiamo costruire legami autentici tra di noi. Senza relazioni, che ci sostengono e che ci arricchiscono sin dall'inizio della nostra vita, non potremmo sopravvivere, crescere, imparare. Esse sono molteplici, diverse per modalità e profondità. Ma certo è che la nostra umanità si compie al meglio quando siamo e viviamo insieme, quando riusciamo a sperimentare legami autentici, non formali, con le persone che abbiamo accanto. Se siamo ripiegati su noi stessi, rischiamo di ammalarci di solitudine, e anche di un narcisismo che si preoccupa degli altri solo per interesse. L'altro si riduce allora a qualcuno da cui prendere, senza che siamo mai disposti davvero a dare, a donarci.*

*Sappiamo bene che anche oggi la fraternità non appare scontata, non è immediata. Molti conflitti, tante guerre sparse nel mondo, tensioni sociali e sentimenti di odio sembrerebbero anzi dimostrare il contrario. Tuttavia, la fraternità non è un bel sogno impossibile, non è un desiderio di pochi illusi. Ma per superare le ombre che la minacciano, bisogna andare alle fonti, e soprattutto attingere luce e forza dal Colui che solo ci libera dal veleno dell'inimicizia. La parola "fratello" deriva da una radice molto antica, che significa prendersi cura, avere a cuore, sostenere e sostentare. Applicata a ogni persona umana diventa un appello, un invito. Spesso pensiamo che il ruolo di fratello, di sorella, rimandi alla parentela, all'essere consanguinei, al far parte della stessa famiglia. In verità, sappiamo bene quanto il disaccordo, la frattura, talvolta l'odio possano devastare anche le relazioni tra parenti, non soltanto tra estranei. Questo dimostra la necessità, oggi più che mai urgente, di rimeditare il saluto con cui San Francesco d'Assisi si rivolgeva a tutte e a tutti, indipendentemente da provenienze geografiche e culturali, religiose o dottrinali: omnes fratres era il modo inclusivo con cui San Francesco poneva sullo stesso piano tutti gli esseri umani, proprio perché li riconosceva nel comune destino di dignità, di dialogo, di accoglienza e di salvezza. Papa Francesco ha riproposto questo approccio del Poverello di Assisi, valorizzandone l'attualità dopo 800 anni, nell'Enciclica Fratelli tutti. Quel "tutti", che significava per San Francesco il segno accogliente di una fraternità universale, esprime un tratto essenziale del cristianesimo, che sin dall'inizio è stato l'annuncio della Buona Notizia destinata alla salvezza di tutti, mai in forma esclusiva o privata. Questa fraternità si basa sul comandamento di Gesù, che è nuovo in quanto realizzato da Lui stesso, compimento sovrabbondante della volontà del Padre: grazie a Lui, che ci ha amato e ha dato sé stesso per noi, noi possiamo a nostra volta amarci e dare la vita per gli altri, come figli dell'unico Padre e veri fratelli in Gesù Cristo. Gesù ci ha amato sino alla fine, dice il Vangelo di Giovanni (cfr 13,1). Quando è oramai prossima la passione, il Maestro sa bene che il suo tempo storico sta per concludersi. Teme ciò che sta per accadere, sperimenta il supplizio più terribile e l'abbandono. La sua Risurrezione, al terzo giorno, è l'inizio di una storia nuova. E i discepoli diventano pienamente fratelli, dopo tanto tempo di vita insieme, non solo quando vivono il dolore della morte di Gesù, ma, soprattutto, quando lo riconoscono come il Risorto, ricevono il dono dello Spirito e ne diventano testimoni. I fratelli e le sorelle si sostengono a vicenda nelle prove, non voltano le spalle a chi è nel bisogno: piangono e gioiscono insieme nella prospettiva operosa dell'unità, della fiducia, dell'affidamento reciproco. La dinamica è quella che Gesù stesso ci consegna: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato" (cfr Gv 15,12). La fraternità donata da Cristo morto e risorto ci libera dalle logiche negative degli egoismi, delle divisioni, delle prepotenze, e ci restituisce alla nostra vocazione originaria, in nome di un amore e di una speranza che si rinnovano ogni giorno. Il Risorto ci ha indicato la via da percorrere insieme a Lui, per sentirci e per essere "fratelli tutti".*

Papa Leone, Udienza Giubilare del 12 novembre 2025